

Alcuni tra gli organizzatori erano preoccupati, altri addirittura impauriti che lo spettacolo potesse fallire perché a Licata viveva in quel periodo l'ex marito di Rosa Iachinazzu, spesso ubriaco e la paura consisteva nel fatto che Iachinazzu sapendo che Rosa doveva cantare potesse salire sul palco e potesse fare del male a Rosa, per inciso Rosa aveva dato un colpo di lima anni addietro a Iachinazzu facendolo finire in ospedale e qualcuno paventava la possibilità che Iachinazzu potesse avere qualche coltello, anche se gli organizzatori avevano regalato a Iachinazzu trenta mila lire per farlo stare alla larga da Piazza Progresso.

Nessuno degli organizzatori voleva presentare al pubblico Rosa Balistreri ed allora io che ero giovanissimo e militavo tra i giovani comunisti mi feci avanti dicendo agli organizzatori che l'avrei presentata io e così avvenne, salii sul palco e dopo un piccolo discorso politico la presentai al numeroso pubblico come una licatese che aveva tanto sofferto, come un'operaia e lavoratrice perché Rosa aveva lavorato in una vetreria a Licata, in una fabbrica per salare le acciughe, ed in un'altra fabbrica dove si fabbricavano le scope con le giummare, insomma la presentai come una dei nostri, la piazza era piena. Cerano più di due mila persone in piedi, Rosa con la sua chitarra salì sul palco e cominciò il suo repertorio con la canzone "I pirati a Palermu" di Ignazio Buttitta, forse in onore di Buttitta che era presente, man mano che andava avanti gli applausi del pubblico si fecero sempre più forti e scroscianti, fu un trionfo per "Rusidda", che era scappata da Licata con una valigia di cartone e che ritornava da grande artista in mezzo alla sua gente. Per nostra fortuna Iachinazzu non si fece nemmeno vedere, andando a spendere il nostro regalo probabilmente in qualche osteria..

Rividi Rosa un anno dopo nell'estate del 1974 nella spiaggia di Mollarella; Rosa era ospite di parenti a Campobello di Licata, ed era venuta nella spiaggia per godere di una giornata di relax, per prendere il sole e tuffarsi nel mare limpido di Mollarella, portando con se la sua inseparabile chitarra; mentre era nel suo camerino cominciò a strimpellare e a cantare canzoni siciliane, pian pianino le persone vicine al suo camerino si siedono sulla sabbia per ascoltarla, si avvicinano altre persone dalla spiaggia, in una parola più di cento persone attorniano Rosa che continua a cantare riscuotendo applausi a non finire, In quel periodo Rosa era già affermata cantante e le persone presenti tributarono ampi consensi a questa concittadina che gratuitamente regalava loro uno spettacolo.

Dopo due anni nella stessa spiaggia nel 1976 Rosa si ripeté cantando per i presenti e ricordo che cantò la storia di sua sorella uccisa dal marito che poi finirà al manicomio criminale, Rosa per far comprendere questa canzone, che cantava come fosse una cantastorie, si soffermò spiegando alle persone presenti quei fatti tragici, io ero vicino a Lei, quando Rosa con forte commozione si fermò piangendo, il ricordo di quei avvenimenti la sconvolse, dopo qualche minuto si riprese e continuò a cantare; le persone presenti rimasero in silenzio e molti ricordo che l'abbracciarono e la baciaron per darle conforto.

Devo dare atto al Lions Club Licata che ogni anno organizza delle serate in onore di Rosa Balistreri, questo compito spetterebbe al Comune ed agli amministratori locali che invece sono sordi al richiamo culturale che è anche ricchezza, perché Rosa ha dato lustro a Licata, Rosa è qualcosa di speciale e dovrebbe essere il Comune a portare avanti un discorso di valorizzazione della figura artistica di questa licatese, a fare un museo nella casa natia di Rosa, solo un'amministrazione aveva iniziato un discorso di valorizzazione di Rosa, il sindaco Ernesto Licata ed il vice sindaco Di Cara, istituendo una "Fondazione Rosa Balistreri", la sala Rosa Balistreri nell'ex carcere con il materiale audio e librario che Rosa ha lasciato a Licata, oggi tutto tace ed è una vergogna per gli amministratori di questa città.

Salvatore Strincone, licatese, emigrato in Germania ed in Francia per diversi anni, sostenitore una volta del Partito Comunista, si è allontanato da questa ideologia politica dopo aver vissuto i fatti dell'Ungheria e del muro di Berlino. Impegnato da molti anni nel sociale, cultore della musica folkloristica è Presidente dell'Associazione Marinai d'Italia a Licata.

La seguente testimonianza è tratta dal libro "Rusidda...a licatisi" di Nicolò La Perna, per richiedere il libro o per contatti con l'autore cell: 3393269071 email: niclap@alice.it